



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE PALERMO

ALLARME: STANNO SMANTELLANDO LA “CATTURANDI” di PALERMO

Quando si crede di aver toccato il fondo, ci si accorge drammaticamente che si può cominciare a scavare. Credevamo di averle viste tutte alla Questura di Palermo. Accordi Nazionali e decentrati ripetutamente violati, colleghi umiliati e vessati con presunte storie di sicurezza (vedasi la storiella dei parcheggi), movimenti interni con improbabili logiche, risorse (Reperibilità, Cambi Turno, Straordinari...) distribuite a mo' di prebenda ed in maniera tale da causare disparità da ufficio a ufficio, anche se poi i servizi in cui erano occupati i colleghi erano uguali..

Tuttavia a questo proprio non potevamo arrivarci, a questa “soluzione finale” non credevamo in nessun modo di poterci arrivare: **Questore** e Dirigente della Mobile di Palermo **iniziano a smantellare** di fatto **la CATTURANDI**.

Già la mitica CATTURANDI, squadra formata da quegli uomini sulle cui fatiche e sacrifici si sono, anche, fondate le carriere e le fortune di molti Dirigenti (Capi della Polizia, Vice Capi, Questori, Dirigenti Generali e Superiori, Primi Dirigenti). Sarà un caso che lo smantellamento di questa squadra avvenga per mano del primo che non ci ha ricavato un ragno dal buco?

Abbiamo ancora vive le immagini festanti della parte sana della gioventù di Palermo adunatasi sotto la Squadra Mobile. Eravamo lì quando con cori da stadio i giovani, che credevano possibile e volevano una Palermo migliore, inneggiavano alla cattura di Provenzano, dei Lo Piccolo, di Pulizzi, Adamo, Nicchi, Raccuglia.. fino all'ultimo recente arresto in Venezuela di Bonomolo. Segno dei tempi che cambiavano, segno di un mondo in evoluzione di una Palermo ogni giorno più solare. Non era solo un reparto della Mobile da incardinare in un'ottica spartitoria di risorse e compiti, è stato ed è il segno che la mafia poteva essere sconfitta, che i suoi mostri sacri non erano intoccabili, che vincere era possibile, che IL SANGUE DEI TROPPI COLLEGHI CHE CI HANNO PRECEDUTO NON ERA STATO VERSATO INVANO. Sulle fredde scrivanie dei ragionieri delle ragioni dei conti e degli “straordinari” e delle “missioni” tutto ciò non è valso a nulla.

Tutti i Questori che si sono susseguiti a Palermo si sono recati presso la Squadra Mobile per lodare, incitare e festeggiare questa o quella impresa. Capo della Polizia e Ministri di turno andavano a rendere omaggio con tanto di suono del campanaccio e mefisto indossato. **Dall'attuale Questore e dal Dirigente della Mobile neppure una telefonata** per quegli stessi uomini destinati, obtorto collo, ad altri servizi, spostati da quell'Ufficio che era divenuto un altare su cui sacrificare tempo, salute, famiglia, feste.. tutto insomma! Neppure un tentativo di conciliare le posizioni. Emblema forse che i tempi cambiano e non sempre in bene!

Come dire “ieri osannati, lodati e premiati, oggi, siccome non servite più in questa quantità, spostati e destinati ad altro”!

Certo ormai ci aspettiamo le probabili, ma improponibili, risposte: potrete dirci che quasi la metà di questi rimarranno a lavorare alla Catturandi, che non c'erano più latitanti (e Matteo Messina Denaro chi è? Un ladro di polli?), che non c'erano risorse.. che comunque.. bla bla bla.. A meno che non si voglia sostenere che, poiché oggi non ci sono grandi latitanti di mafia, non c'è bisogno della Catturandi strutturata come è sempre stata e che a Palermo e in tutto il Distretto di Corte d'Appello non ce ne saranno in futuro, che, in una sola parola, “la mafia è stata sconfitta!”

Ma se così fosse allora **il Questore di Palermo dovrebbe suggerire** allo SCO di Roma ed al Capo della Polizia **di cancellare, per Decreto**, (perché così è stata istituita insieme ad altre poche “Sezioni Catturandi” di Squadre Mobili d'Italia) **la “Catturandi” di Palermo, “Per Cessata Esigenza!”**

Di fatto la CATTURANDI viene smembrata. L'affidabilità, l'esperienza, la professionalità, i sacrifici di alcuni dei suoi uomini e donne, **proprio mentre si sta cercando ad un tiro di schioppo l'ultimo grande latitante**, vengono destinate altrove. Si doveva aspettare ancora un attimo. Si deve dare la possibilità di chiudere il cerchio a quegli uomini che **hanno avuto il gravissimo torto di essere stati troppo bravi, di avere arrestato tutti.**

Perché Signor Questore questo non è più un problema sindacale riguardante l'assegnazione di nuovi incarichi al personale, né tanto meno una “semplice riorganizzazione del lavoro o delle risorse”, o di spending review “de noiartri”.

NO!! questa è una questione che riguarda i mezzi per la lotta alla mafia e che quindi riguarda TUTTI I CITTADINI

Il SIAP di Palermo non arretrerà di un passo. Chi decide di uffici come questo decide delle speranze e delle aspettative della gente e la gente, la Società Civile deve sapere. Nessuna telefonata ambigua riuscirà a fermarci.

Sig. Questore come vede, questa volta, non si tratta solo di rispetto degli Accordi Sindacali Nazionali e Decentrati, disattesi e spesso vilipesi, non si tratta solo dell'ossequio delle “*pari opportunità*” che ci siamo tanto sciacquati la bocca in questi anni, ma che ancora una volta con la complicità di “*maggioranze*” non ha esitato a gettare alle ortiche, questa volta si tratta della mortificazione della dignità di uomini che a Palermo hanno fatto la storia della lotta alla mafia, hanno costruito la carriera di molti funzionari e costituiscono per il futuro il vero baluardo antimafia del nostro Paese!!!

E noi, zitti zitti, quieti quieti, non abbiamo trovato di meglio che soffocarla in silenzio e nell'oblio generale!

No, sig. Questore di Palermo, questa volta l'ha fatta veramente grossa!!

Palermo 26/11/2012

LA SEGRETERIA PROVINCIALE SIAP